



In alto, il professor Segrè
Sotto, Pietro Spirito



SEGRÈ, NUMERO UNO DEL CAAB «Dobbiamo aprirci alla gente Fico va in questa direzione»

— ARGELATO —

«**TROVO** che food, fashion e logistica stiano perfettamente insieme. Quando parliamo di Inteporto, **Caab** e Centergross ci riferiamo a tre grandi strutture che sono eccellenze per Bologna ma anche per l'Italia». Andrea Segrè presidente del **Caab** ribadisce l'importanza di valorizzare i grandi colossi Bolognesi che rappresentano «un bene comune».

Come si ferma lo spreco alimentare?

«Attraverso l'educazione alimentare che noi ad esempio facciamo anche con l'Ausl con l'iniziativa vegetabilia con cui si riscopre la bellezza della frutta. Ridare valore al cibo è il primo passo per evitare di gettarlo. Sprecare, infatti, significa buttare il cibo nella spazzatura ma anche mangiare cibo spazzatura, mangiare male. Cibo spazzatura e cibo nella spazzatura: il primo nuoce alla salute dell'uomo, il secondo danneggia la salute della natura. Ma le due saluti sono legate fra loro, a conferma dell'importanza e dell'intensità del rapporto uomo-ambiente, consumi-risorse, econo-

mia-ecologia. Se si produce e si consuma male, sarà la natura a farne le spese, finendo per colpire la salute dell'uomo».

Va in questo senso l'operazione Fico?

«Trasformare una grande spazio come il **Caab** in un parco tematico agroalimentare ha proprio l'obiettivo di valorizzare il cibo. Un'operazione che mira a riaffermare il grande valore delle aziende che operano all'interno del mercato ortofrutticolo. Un progetto di questa portata aveva bisogno di una struttura ampia».

Educare vuol dire aprire le eccellenze alla gente?

«Sì, il nostro parco tematico sarà aperto al pubblico perché le eccellenze di Bologna e italiane devono essere al servizio della gente. Il lavoro che abbiamo fatto con gli orti per le famiglie va proprio in questo senso».

La stessa cosa vale per Inteporto e Centergross?

«Tutte le componenti importanti del sistema Bologna devono fare sistema. Un sistema che deve essere il più possibile aperto alla gente».

m. r.

